

OSSERVAZIONI ASSOESCO SUL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE SULLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE 2017

Roma, 8 Settembre 2017

ASSOESCO, Associazione Italiana delle Energy Service Company, con la presente intende presentare le proprie osservazioni e contributi al Documento di Consultazione sulla Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017 presentata dai congiunti Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico.

La consultazione SEN risulta essere un passaggio fondamentale per poter definire la nuova Strategia Nazionale che dovrà tracciare lo scenario evolutivo di lungo periodo, traducendosi nella predisposizione di un Piano Energetico Nazionale concreto in linea con gli obiettivi del Winter Package dell'UE. La strategia energetica rappresenta, infatti, un tassello importante per l'attuazione della più ampia Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, contribuendo in particolare all'obiettivo della de-carbonizzazione dell'economia e della lotta ai cambiamenti climatici.

ASSOESCO sottolinea l'importanza attribuita al tema dell'efficienza energetica su cui l'Italia ha una forte tradizione nel settore e in cui riveste un ruolo di primo piano nello sviluppo di un mercato europeo delle soluzioni per l'efficienza e la loro installazione.

Preme sottolineare che, nel mercato dell'energia, le ESCo possono svolgere un ruolo importante **fornendo la certezza del risparmio energetico** con competenze tecniche, organizzative e capacità di finanziamento in proprio o tramite terzi nonché know-how sviluppato grazie all'azione quotidiana sul campo: la loro credibilità è il fattore fondamentale che garantisce da una parte i consumatori di energia che ricorrono ad esse, dall'altra i soggetti finanziatori che ne permettono gli investimenti. A tal proposito, ASSOESCO valuta in maniera positiva la crescita professionale e di responsabilità che è stata avviata rendendo obbligatorie le normative di certificazione delle ESCo (UNI CEI 11352), degli EGE (UNI CEI 11339) e per tutta una serie di attività (redazione di diagnosi energetiche ex DM 102/2014, gestione di progetti col meccanismo dei TEE ecc.) e auspica che **tale percorso venga perseguito nel tempo e ampliato con fattori di premialità**.

Assoesco deve rilevare che la principale criticità è **l'incertezza del quadro normativo**, che attiene all'applicazione degli incentivi del settore energetico, alla regolamentazione sull'autoproduzione di energia o comunque che regola le partite economiche delle voci energetiche che tutti i giorni le ESCo devono gestire nell'ambito delle proprie attività, che influenzano anche i clienti finali, siano essi PA, privati o aziende. Tale applicazione ed esecuzione normativa rischia di compromettere seriamente i business plan con cui vengono realizzati gli interventi, con grosso danno di credibilità sia nei confronti dei clienti che delle istituzioni finanziarie.

ASSOESCO desidera pertanto avanzare alcune osservazioni e proposte alla consultazione e che auspichiamo che la nuova SEN preveda. In particolare:

ASSOESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: assoesco@assoesco.org • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

- Mettere l'**efficienza energetica al primo posto - "Energy Efficiency First"** - come richiesto dalla UE col Winter Package e non come seconda priorità d'azione dopo lo sviluppo delle rinnovabili.
- Rafforzamento di un **modello energetico incentrato su un processo di de-carbonizzazione dell'economia** e guidando il Paese verso la vera **Energia Pulita, che è quella non consumata**.
- **Sostegno e sviluppo della cultura dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale**, attraverso l'avvio di campagne massive di sensibilizzazione, informazione e formazione dei cittadini, delle aziende e della Pubblica Amministrazione attraverso le associazioni di settore degli Stakeholder.
- Il quadro normativo deve essere **stabile, coerente e completo**, per evitare falle attuative e criticità.
- Riteniamo importante, tra le misure da adottare per il pieno sviluppo degli interventi di efficienza energetica nel **settore terziario/residenziale/civile** di prevedere:
 - ottimizzazione del **meccanismo delle detrazioni fiscali** per la riqualificazione e il recupero edilizio, con **obbligatorietà della attestazione effettiva del risparmio** da parte di una ESCO o di un EGE certificato;
 - estensione della **portabilità del titolo di credito di imposta** per tutti gli interventi di efficientamento energetico;
 - introduzione di **sistemi di garanzia per il credito dei privati**, prevedendo l'accesso facilitato alle risorse disponibili stanziare dal Fondo europeo per gli investimenti strategici e fondi strutturali al fine di evitare che, il mancato accesso al credito di pochi condomini, pregiudichi la realizzazione della ristrutturazione efficiente nel condominio;
 - promozione di una **strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco immobiliare nazionale (condomini, terziario ed edifici pubblici)**, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 2010/31/UE, attraverso la **promozione degli Energy Performance Contract (EPC)** che consentano di avviare interventi di efficientamento energetico anche senza investimenti diretti da parte dei cittadini e con la garanzia di risparmio;
 - prevedere un **sistema di penalizzazione per gli edifici non efficienti**, con l'introduzione di un **obbligo minimo di efficienza per gli edifici, con il divieto alla vendita o all'affitto in caso di mancato adeguamento**, come ad oggi già implementato in UK e un rafforzamento dei controlli e delle norme relative alle emissioni inquinanti degli edifici;
 - **sviluppo delle attestazioni dei risparmi e audit energetici attraverso ESCo o EGE certificati**, quale strumento fondamentale per la diffusione dell'efficienza energetica.
 - Per ciò che concerne lo sviluppo del teleriscaldamento, di cui risulta un ampio potenziale di incremento, si ritiene necessario precisare all'interno del Testo che:
 - a) per favorire la nuova costruzione e l'ampliamento delle infrastrutture per la distribuzione del calore in ambito urbano, **siano favoriti i poli di produzione del calore anche industriali**, ove prossimi ai siti di consumo o alle dorsali esistenti;
 - b) per consentire la pianificazione di investimenti nel TLR e la redazione dei relativi business plan, siano definite le misure di accesso ai TEE (D.M. 11 01 2017) attuando integralmente le nuove Linee Guida e identificando gli algoritmi necessari;
 - c) come fattore abilitante per lo sfruttamento del potenziale, siano favoriti gli investimenti privati a supporto dello sviluppo del settore.

- Assoesco **non concorda** con la proposta contenuta nel presente documento di consultazione volta **all'introduzione del regime obbligatorio di risparmio in capo ai venditori di energia**, in quanto l'incertezza di valutazione di tale costo si ripercuoterebbe sul costo dell'energia ai consumatori finali con ulteriori aggravii in bolletta (come successe per i Certificati Verdi).
Assoesco intende avanzare quindi la **proposta di introdurre il regime obbligatorio di risparmio direttamente in capo al cliente finale obbligato alla redazione delle relazioni di diagnosi (Grande Impresa ed Energivoro), con possibilità di cedere/trasferire l'obbligo in capo a soggetti terzi (ESCO certificate)**: tale previsione responsabilizzerebbe maggiormente il cliente finale nei suoi consumi e sul suo risparmio.

- Assoesco ritiene, contrariamente a quanto affermato nel DCO, che **il settore industriale abbia ancora un elevato potenziale di riduzione dei consumi** attraverso la realizzazione di numerosi interventi di efficienza energetica. Si rileva inoltre una forte discrepanza tra le intenzioni espresse e condivise nel DCO rispetto a quanto gli operatori affrontano quotidianamente. Si vanno ad esprimere tali difformità e le proposte che secondo Assoesco potrebbero consentire di raggiungere gli obiettivi posti nel DCO:
 - In merito all'emanazione del recente decreto contenente obiettivi per il triennio 2017-2020 e le Linee Guida (LG) che regolano il meccanismo del Certificati Bianchi (CB), il DCO riporta:
 - **“si continuerà il processo di aggiornamento e potenziamento del meccanismo dei Certificati Bianchi”**: l'aggiornamento c'è stato, ma ha portato un **depotenziamento dello stesso**; in diversi punti infatti le nuove LG prevedono aspetti che limitano la realizzazione di nuovi interventi di efficientamento, per esempio il fatto di richiedere 12 mesi di misura pre-intervento senza fare distinzione sulla tipologia di intervento porterà a non realizzare l'intervento per la difficoltà e la non economicità a poter fare richiesta di incentivo, così come i ritardi nella pubblicazione delle Guide Operative settoriali e dei nuovi Progetti Standardizzati (PS) sta generando la mancata realizzazione di progetti che avrebbero i requisiti per accedere ai CB, in quanto non si conoscono le regole che il GSE utilizzerà nella valutazione dei progetti. Inoltre, il fatto che i PS siano definiti da un Decreto interdirettoriale, fa sì che gli operatori difficilmente possano proporre una nuova tipologia di PS.
 - **“volto a semplificare ulteriormente l'accesso al meccanismo”**: l'accesso al meccanismo è stato semplice fino alla fine del 2014, in quanto le regole e le modalità di applicazione delle stesse da parte di AEEGSI ed ENEA erano note e ormai stabili, mentre **è stato notevolmente complicato in seguito alla modifica da parte del GSE nell'applicazione delle regole**.
Da una serie di confronti tra operatori del mercato e con diverse associazioni di categoria e organizzazioni coinvolte emerge chiaramente che le nuove Linee Guida non rappresentano una semplificazione all'accesso del meccanismo, e inoltre, alla data odierna, mancano ancora una serie di documenti che avrebbero già dovuto

essere pubblicati entro 60 gg dalla pubblicazione del DM e che devono contenere proprio le modalità operative per la presentazione di alcune tipologie di progetti, vedasi i PS, oltre che le Guide Operative settoriali, e l'elenco degli interventi che non sono ritenuti addizionali da parte del MISE.

Inoltre, in due punti del DM si demanda al GSE il compito di effettuare valutazioni tecnico/economico sia in fase di valutazione dei progetti sia in attività di verifica e controllo, **senza però rendere trasparente il meccanismo di tali attività.**

Anche dal punto di vista dei **supporti informatici previsti, si è assistito a un netto passo indietro per la gestione delle pratiche:** in seguito all'introduzione delle nuove LG, il GSE ha riesumato un vecchio portale utilizzato in passato per altri scopi, denominato SIAD, il quale prevede una procedura di compilazione delle nuove pratiche complicata, oltre che a richiedere molto tempo per la compilazione; inoltre, il supporto tecnico a tale portale è inesistente, gli operatori preposti non sono in grado di fornire alcun supporto e la documentazione che dovrebbe guidare il suo utilizzo non è esaustiva.

In aggiunta, pur avendo previsto l'importante opzione della firma digitale per la sigla dei documenti da caricare sul portale, il portale nella pratica non riconosce i documenti una volta firmati, quindi di fatto si deve seguire la precedente procedura di firma su supporto cartaceo.

Per concludere l'analisi del portale, si evidenzia che, mentre per il "Portale Efficienza Energetica", o GWA, valido per il precedente meccanismo, consentiva di avere un riferimento univoco per ciascun progetto, in quanto identificato univocamente da una PPPM cui erano collegate tutte le successive RVC, ma soprattutto in quanto tutta la documentazione relativa a richieste di integrazioni e preavvisi di rigetto era caricata su portale, con il portale SIAD si è riscontrato che le successive interazioni col GSE dovranno avvenire tramite l'invio di PEC.

- **"e ottimizzare le metodologie di quantificazione e riconoscimento del risparmio energetico":** tale aspetto è di difficile riscontro, in quanto, in seguito all'eliminazione totale dei progetti con rendicontazione dei risparmi tramite modalità standard e analitiche, che erano particolarmente efficaci in caso di interventi di dimensioni ridotte, oltretutto con schede predisposte direttamente dall'Enea o dal GSE. Come già anticipato al punto precedente, il fatto che si debba attendere la pubblicazione di alcuni PS da parte del GSE, che poi dovranno essere approvati dal Decreto Interdirettoriale, comporta dei **pesanti ritardi che stanno prolungando la fase transitoria di applicazione delle nuove LG.**

Concludendo sull'argomento del meccanismo dei Certificati Bianchi, l'impostazione data alla stesura delle Guide Operative, che dovrebbero essere lo strumento per rendere chiara e semplice la presentazione dei diversi progetti di efficientamento, sta avvenendo con una modalità a dir poco grottesca: le bozze fornite appaiono

“blindate” nei contenuti e senza il supporto documentale ai dati, molto penalizzanti, nelle stesse contenute.

Se al contrario le Esco fossero ammesse attivamente alla stesura delle GO, essendo i soggetti con il maggiore know-how relativo alla stesura e presentazione dei progetti, potrebbero essere evidenziati e risolti diversi problemi di natura operativa, qualora il GSE avesse la volontà di farlo, consentendo di perseguire realmente la volontà qui espressa di potenziare ulteriormente il meccanismo dei TEE.

- Valorizzare ulteriormente la diffusione e adozione del **Piano Industria 4.0**, auspichiamo che vengano adottati alcuni correttivi al fine di ricomprendere anche la misura quale l'iper ammortamento per le cogenerazioni ad oggi escluse, oltre a **prevedere premialità agli Energy Performance Contract (EPC)**.
 - **Rafforzamento delle misure di supporto all'efficienza energetica** verso i **clienti non energivori ed esclusi dal meccanismo Emission Trading Scheme (ETS)** verso cui rileviamo margini di crescita considerevoli.
- Per il **settore dei trasporti** si rileva:
- piena attuazione alle disposizioni relative **all'interoperabilità delle infrastrutture di ricarica fra i diversi operatori e produttori**;
 - la necessità di **realizzazione di nuovi Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), Reti Interne di Utenza (RIU) o “Energy Communities”** per la creazione di infrastrutture di ricarica interoperabili, alimentate da produzione da energie rinnovabili o da Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR);
 - la necessità di integrare le soluzioni di mobilità sostenibile con **sistemi Smart ed efficienti di illuminotecnica** applicata alla gestione del traffico e delle infrastrutture;
 - poca attenzione nel DCO alla mobilità elettrica.
- Per la **competitività dei mercati energetici** si rilevano importanti le **nuove configurazioni di autoconsumo** con le seguenti caratteristiche:
- necessità di un **quadro stabile di regole certe e durature** che consentano agli operatori di pianificare le proprie iniziative;
 - riordino della classificazione dei Sistemi Semplici Produzione e Consumo (SSPC) ammissibili, per **semplificare il quadro regolatorio** che si caratterizza oggi per una innecessaria complessità;
 - definizione del nuovo sistema tariffario (clienti non domestici), di struttura trinomica, tale da non costituire un ostacolo alla realizzazione di investimenti in soluzioni di efficienza

- energetica e generazione distribuita (**quota fissa contenuta e calcolo della potenza massima come media dei massimi picchi giornalieri** e non come il massimo picco mensile);
- **apertura a nuovi Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), Reti Interne di Utenza (RIU) o “Energy Communities”;**
 - **incentivazione esplicita per le nuove configurazioni di autoconsumo, limitatamente a produzioni rinnovabili e da Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR).**
- **Creazione di una Cabina di Regia** che raggruppi tutti i soggetti istituzionali operanti sui temi dell’energia (MISE, MATTM, Regioni, GSE, AEEGSI, ENEA, RSE ecc.) per la condivisione delle politiche e degli orientamenti in tema di energia.
- Venga inoltre istituito un **Tavolo Tecnico Permanente** con la **partecipazione aperta a tutti gli Stakeholder** (associazioni dei consumatori, degli operatori, delle istituzioni finanziarie ecc.) attraverso il quale la predetta Cabina di Regia possa raccogliere tutte le richieste e i suggerimenti per la miglior gestione operativa delle tematiche energetiche.
- Che la Cabina di Regia elabori, anche sulla base di quanto raccolto presso il Tavolo Tecnico Permanente, una **struttura legislativa organica e duratura**, che garantisca a tutti gli Stakeholder e in particolare agli operatori di mercato la certezza delle regole, la loro stabilità di medio-lungo periodo e l’applicazione, avendo cura di **usare la leva degli incentivi e della premialità per avviare soluzioni efficienti che portino a risparmi effettivi e certificati.**

Ringraziando per l’attenzione, rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Cordiali saluti,



Roberto Olivieri

Presidente AssoESCO